

Presentato in Circoscrizione un progetto per tutelare chi va a piedi
e consentire alle automobili di parcheggiare lungo la strada

Via Montaldo, una passerella "salva pedoni"

*Nel primo tratto il marciapiede potrebbe essere allargato
verso l'esterno. Chiesto un semaforo davanti alla scuola*



Migliorare via Montaldo. Ecco l'imperativo indicativo dai consiglieri di Circoscrizione al "parlamentino" di via Molassana. Una necessità, dicono, che non prevede, al contrario di molte altre zone, un manto stradale da ristipendiare. Qui, anzi, in questo nastro di strada che collega la Valbisagno con Circonvallazione a monte, le condizioni dell'asfalto sono giudicate soddisfacenti. Le modifiche cui fanno riferimento ai tavoli del Cdc sono altre: in primo luogo, una maggiore razionalità al transito dei pedoni e alla sosta dei veicoli. È una ben triste realtà, dicono da "te parti, che si ripete tutti i giorni, da anni. Auto parcheggiate su entrambi i lati della strada, un insieme di "soste selvagge" che non risparmia i marciapiedi. «Per i pedoni - dichiara il rappresentante di An Mimmo Morabito, uno dei promotori dell'iniziativa messa in campo dal consiglio - camminare lungo via Montaldo rappresenta un vero e proprio rischio. Quante volte si vedono persone costrette a camminare quasi in mezzo alla strada, dal momento che i marciapiedi sono occupati, per tutta la loro ampiezza, dalle macchine parcheggiate».

Partendo dallo studio di queste difficili condizioni, nasce l'idea per salvare "capra e cavoli". Ovvero pedoni a auto: una passerella a sbalzo lungo il primo tratto di via Montaldo. Quello, cioè, che dall'autorimessa Amt, all'incrocio con la traversa via Menini, arriva fin verso alla chiesa parrocchiale. Come dire, circa duecento metri a sbalzo, ovvero con un "allargamento" del marciapiede esistente verso l'esterno grazie ad una struttura artificiale che, oltre a permettere il flusso di pedoni, permetterebbe ugualmente alle

auto di venire posteggiate. Senza creare disagi per gli automobilisti. Il progetto, presentato le scorse settimane dallo stesso Morabito e dal diessino Luigi Maraglino, entrambi commissari all'urbanistica di quartiere, è stato discusso qualche giorno fa dall'intero consiglio. Fuggiungendo un ottimo risultato: l'unanimità dei consiglieri presenti, ha dato il proprio parere favorevole all'attuazione dell'idea. Una soluzione più unica che rara: non sono molte, infatti, le strade che presentano passaggi pedonali e sbalzo. Strutture in metallo, dai costi tutto sommato abbordabili. Per via Montaldo, "radio quartiere" parla di una spesa che si aggirerebbe sul milione a metro quadrato. Duecento metri di passerella, quindi costerebbero, a occhio e croce, duecento milioni.

Il progetto non si ferma qui: è quello studio del Consiglio Ipotesi di installazione per un semaforo lampeggiante a luce gialla da piazzare nelle vicinanze del

plesso scolastico "Giovine Italia", situato nel tratto terminale di via Montaldo. Una necessità, si dice, per avvisare i veicoli in transito lungo la strada che lì, in quel punto, gli alunni possono attraversare la strada. E già che si parla di via Montaldo, diamo un'occhiata proprio di fronte alla "Giovine Italia". Dove si trova la scalinata della discordia, che collega questa strada con via Bobbio: da mesi transennata, necessita urgenti cure per eliminare l'alone di degrado che vi si respira. C'è, poi, la questione dei cavi dell'alta tensione vicini, troppo vicini, alle teste dei passanti. Nei giorni scorsi, dopo numerosi esposti, il presidente del Consiglio di Circoscrizione, il diessino Giacomo Musso, ha inoltrato una richiesta di intervento al Servizio Incoattività del Comune per eliminare questo pericolo.

«Ma la risposta migliore - dicono i cittadini in via Montaldo e dintorni - è che levino al più presto questi cavi».

FRANCESCO GIORGI

Mercoledì 28 Marzo 2001

Quartieri

CORRISPONDENTE



In via Montaldo una passerella potrebbe agevolare il transito dei pedoni sul marciapiede senza impedire alle auto di parcheggiare

ERRATA CORRIGE

Il tratto interessato come "MARCIAPIEDE A SBALZO" si riferisce: dalla scuola Da Passano fin sopra alla scalinata di Salita Meloni, e non come detto erroneamente dal giornalista (vedi articolo).